

## CHE COSA C'È DA FARE PER IL TURISMO IN PIEMONTE

*Potenziamento dell'attrezzatura alberghiera. - I contributi e i mutui del Governo. - Il controllo delle 20 mila camere ammobiliate. - Le associazioni pro loco e i rifugi alpini. - L'anno scorso, 150 mila turisti a Torino; quest'anno, 200 mila...*

Turismo: problema di grande attualità. Ogni anno all'inizio della stagione si parla del problema e, da parte di Enti competenti, si prendono magari dei provvedimenti, ma fino a ieri esso era rimasto sul tavolo delle discussioni. È solo dal mese scorso che l'importante questione è stata affrontata dalle organizzazioni competenti per una soluzione definitiva.

Del problema si è parlato in modo esauriente alla fine di luglio a Roma, durante una riunione dei presidenti e segretari dei 92 Enti provinciali, che si è svolta sotto la presidenza del ministro Allieri e dell'on. Bonomi. E il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Torino, il gr. uff. ing. Mussino, ha preso subito dopo contatto con i dirigenti delle varie società interessate alla questione per addivenire a un accordo sul piano della collaborazione.

Punto primo: *alberghi*. Si sa che non è mai stato possibile fare nella nostra città alcuna grande manifestazione che facesse affluire 10-15.000 persone senza creare seri imbarazzi per l'ospitalità. Torino non può accogliere per due o più giorni che 1700 persone nei suoi alberghi, poiché soltanto tale è il numero dei letti che si possono mettere a disposizione del forestiero. Due anni fa, infatti, si è dovuto rinunciare al carosello storico, che nelle previsioni avrebbe dovuto richiamare una folla considerevole.

Il Ministero della cultura popolare ha ora a disposizione per il potenziamento alberghiero dei maggiori centri turistici della Penisola un miliardo di lire, che — come si ricorderà — è stato stanziato recentemente dal Governo. Di questa ingente somma metà verrà data sotto forma di mutui ad un tasso del 5 per cento (compresa la quota di ammortamento) e metà costituirà il contributo che lo Stato intende dare a tutti coloro che dimostrano di meritare il suo generoso appoggio. Di queste somme una parte — di cui non è possibile ancora dare notizia esatta, non essendo state fatte finora le ripartizioni — è destinata alla provincia di Torino. Ma, frattanto, si studia un vasto piano di miglioramento degli alberghi e si spera che esso possa essere concretato in tutti i suoi particolari entro settembre.



L'edificio del nuovo grande albergo di Via Roma durante i lavori